Commento Foriano, di Peppe D'Ambra

SIMEONE SDI E LA MUSSOLINI IL MIO VOTO

Ancora una volta ci siamo fatti trovare impreparati, nonostante che, per nostra fortuna in questi giorni di festività pasquali molte persone hanno scelto di venirli a passare sulla nostra isola. Il tempo nonostante tutte le previsioni negative, è stato abbastanza clemente e le nostre strade e spiagge sono state invase da gruppi numerosi e festanti di persone provenienti da ogni parte d'Italia.

Molte strutture ricettive hanno riaperto i battenti nonostante i lavori in corso e altrettante numerose sono state le proteste degli ospiti ascoltate per le strade dell'isola. Particolarmente precise e particolareggiate le accuse di una coppia di turisti di Montecatini proprietari di una struttura alberghiera in quella zona nei confronti dei proprietari della struttura foriana che avevano scelto come meta delle loro vacanze. Hanno dovuto cambiare tre stanze per trovarne una degna di tale nome nonostante i chiari segni di nuovo in esse riscontrate: stanzette piccole con servizi dimezzati, in alcune mancava addirittura il bidè ritenuto, molto probabilmente, dai proprietari della struttura un optional superfluo.
Ed è stato spontaneo chiederci quale poteva essere il Target turistico a cui ci si voleva rivolgere offrendo quel tipo di stanze. Hanno viceversa apprezzato molto sia il cibo che la manifestazione della via Crucis tenuta nella serata di venerdì scorso ed hanno dimostrato molta comprensione per i lavori pubblici in atto lungo il corso principale del paese.
Sono mancati come facilmente prevedibile i flussi turistici stranieri, mentre il lunedì di Pasquetta si è rivelato, ancora una volta, il giorno buono per l'invasione pacifica dei nostri corregionali, soprattutto della vicina Napoli.
Una invasione che ha palesato una chiara flessione soprattutto in termini qualitativi, infatti gli unici a trarre un sostanzioso guadagno da questa invasione sono state le rosticcerie e le salumerie che hanno scelto di rimanere aperte nel giorno festivo.
Per quanto riguarda l'immagine del mio comune Forio, dal mio punto di vista, non può non essere negativa al massimo sia per quanto riguarda la pulizia del paese che per i lavori pubblici in atto che hanno fatto trovare l'ingresso del paese degno di un paese uscito da poco da un bombardamento tanti e tali i materiali di risulta accumulati all'ingresso del paese. Una vera e propria montagna di macerie che poteva essere facilmente eliminata dalla ditta che sta effettuando i lavori e a cui si è permesso di usare il piazzale di fronte al bar La Lucciola come suo deposito per i materiali di risulta ricavati dai lavori pubblici che stanno interessando il centro storico del paese.
Una vera e propria vergogna alla pari dei camion della PEGASO abbandonati, con tutto il loro fetore, lungo tutto lo splendido litorale foriano che sta ancora gridando vendetta e che è passata sotto silenzio anche delle grandi star dell'opposizione politica foriana.
Ci voleva veramente molto poco per far trovare l'ingresso del paese in una situazione degna e rispettosa per i numerosi ospiti che hanno scelto, nonostante tutto, di venire a passare le loro

giornate di vacanze a Forio. Fra alberghi che continuano a non dare le giuste risposte alle esigenze dei loro clienti e amministrazioni pubbliche che lasciano il territorio isolano nel più completo abbandono continuiamo a dire alle persone che vengono sulla nostra isola solamente "IATEVENNE" e non venite più.

IL MIO VOTO PER LA REGIONE

Ci risiamo con l'ennesima votazione e nei prossimi mesi, salvo clamorosi e inaspettati colpi di mano, saremo chiamati a votare per il Referendum radicale sulle cellule staminali. Noi ischitani in un anno (12 mesi) siamo stati chiamati alle urne praticamente ogni tre mesi. Per quanto riguarda il mio voto, da sempre espresso a chiare lettere e pubblicamente, questa volta grazie alle dichiarazioni dei candidati alla presidenza e alla possibilità di poter votare disgiuntamente per un candidato al consiglio e per un presidente farò una scelta che mi soddisfa al massimo nonostante un voto abbastanza lontano dalle mie notorie posizioni politiche.
Per il Consiglio Regionale, il mio voto non può non andare all'amico fraterno Antonio SIMEONE candidato nella lista dello SDI, una persona squisita e sempre disponibile con tutti al di la della propria appartenenza politica.
Molti sindaci isolani devono a lui l'arrivo di copiosi finanziamenti regionali, oltre ad essere un isolano di adozione avendo da anni la residenza anagrafica a Forio.
Non vi nascondo che fino a pochi giorni fa avrei avuto non poche difficoltà ad esprimere una preferenza per uno dei candidati alla presidenza della Regione, perché i due candidati alla presidenza dei due poli in contrapposizione chi per un verso chi per un altro non meritavano la mia fiducia.
Poi ascoltando le varie dichiarazioni una mi ha fatto decidere a chi dare il voto. Molti di coloro che mi conoscono ricorderanno che ho raccolto sulla nostra isola le firme per il Referendum abrogativo della barbara legge sulla procreazione assistita e sull'uso delle cellule staminali.
Visto che presto si terrà il Referendum sia Bassolino che Bocchino pur di raccattare i voti dei bigotti cattolici hanno preso posizione a favore dei vari comitati nati contro il Referendum, l'unica ad esprimere un parere laico e civile è stata Alessandra MUSSOLINI, la quale ha dichiarato in un suo intervento televisivo: " è una vergogna costringere le coppie italiane a recarsi in nazioni limitrofe e spendere diverse migliaia di euro, per trovare una risposta alle loro esigenze per una gravidanza senza problemi e con certezze per il futuro nascituro, o per salvare un proprio figlio. Ed una vergogna ancora maggiore bloccare la ricerca scientifica pur potendo contare sui migliori scienziati al mondo ".
Pur essendo, politicamente parlando, anni luce distanti sono contentissimo di dare il mio voto ad Alessandra MUSSOLINI sia per la sua dichiarazione pubblica a favore del Referendum, sia per il suo carattere e la sua coerenza che le fatto mandare a quel paese una forza politica che le aveva garantito l'elezione per due legislature.